



Seduta del

31 agosto 2021

Comunicata il

3 Settembre 2021

Protocollo n.

787/2021

Incarico Crameri

concernente il piano d'azione per le regioni di montagna!

Risposta del Governo

Aumentare l'attrattiva della piazza economica e abitativa dei Grigioni corrisponde a un desiderio centrale del Governo. Creare condizioni quadro che inducano imprese e persone a stabilirsi in tutte le regioni dei Grigioni è un compito che Cantone e comuni devono svolgere insieme. Il programma di Governo 2021–2024 mira a rafforzare in modo duraturo il Cantone dei Grigioni quale spazio di vita, di lavoro, economico, formativo e naturale e a posizionarlo quale Cantone di montagna innovativo e digitale. Diverse richieste del presente incarico sono già contenute negli obiettivi di Governo (cfr. obiettivo di Governo 4: Posizionare i Grigioni quale Cantone di montagna come luogo di lavoro, di vita e di svago attrattivo oppure l'obiettivo di Governo 11: Sostenere lo sviluppo delle regioni dei Grigioni). Inoltre con decreto del 15 settembre 2020 (protocollo n. 756/2020) il Governo ha approvato il piano d'azione per le regioni di montagna della Conferenza dei governi dei Cantoni alpini (CGCA). Il piano d'azione propone quattro orientamenti strategici per la politica delle zone di montagna (rafforzamento degli assi vallivi principali, ulteriore sviluppo flessibile del turismo, ridefinizione di lavoro e residenzialità, valorizzazione delle risorse naturali) che sfociano in sette proposte di intervento concrete alla Confederazione finalizzate a sviluppare ulteriormente la politica regionale. Con il programma di Governo e il piano d'azione per le regioni di montagna della CGCA il Governo dispone già delle basi e dei campi d'azione strategici per aumentare l'attrattiva della piazza economica dei Grigioni come richiesto nell'incarico.

A livello federale il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati hanno adottato una mozione «Piano d'azione per le regioni di montagna» (19.3731 mozione Egger). Quando questo piano d'azione che dovrà essere rinnovato ogni quattro anni sarà disponibile, il Governo valuterà se le misure a livello federale possano eventualmente essere integrate da misure cantonali.

L'incarico chiede che vengano creati cosiddetti spazi per utilizzazioni speciali. Tale richiesta è già stata oggetto di precedenti interventi in Gran Consiglio. Gli spazi per utilizzazioni speciali intesi quali aree per le quali le disposizioni di legge di Confederazione, Cantone e comuni possono essere interpretate in modo diverso sono inammissibili e inoltre non sono ipotesi attuabili se si tiene conto dell'uguaglianza giuridica e della giurisprudenza. Il Governo è tuttavia disposto a prendere in esame insieme alla Confederazione l'applicazione di «zone sperimentali» quale nuovo tipo di zona nonché le corrispondenti clausole di sperimentazione. Riguardo al tema zone per utilizzazioni speciali e PMI si rimanda al messaggio relativo alla revisione totale della legge sulla promozione dello sviluppo economico (quaderno n. 2/2015–2016, p. 106, incarico Stoffel).

Per quanto riguarda l'insediamento decentralizzato di servizi cantonali occorre rinviare alla strategia immobiliare del 2010 «Rapporto sulla strategia immobiliare del Cantone – Attuazione a Coira» (quaderno n. 6/2009 –2010), la quale persegue l'obiettivo di realizzare nove centri amministrativi regionali sparsi per tutto il Cantone, rafforzando in tal modo tutte le regioni del Cantone attraverso il raggruppamento dei servizi nei centri amministrativi regionali. Sette centri amministrativi sono già stati realizzati. Mancano ancora i centri nelle ubicazioni Samedan e Poschiavo. In questo modo nelle regioni migliorano i benefici per gli utenti e per l'Amministrazione e si evita il trasferimento di posti di lavoro. Il Governo è consapevole dell'importanza di posti di lavoro regionali per l'attrattiva della piazza abitativa ed economica e si confronta regolarmente con questo tema, che affronterà nuovamente nel messaggio «Rapporto sullo stato attuale e sulle prospettive in relazione all'ulteriore attuazione della strategia immobiliare del Cantone» (quaderno n. 5 / 2021 – 2022) ed esaminerà nel quadro del riesame dei compiti e delle prestazioni.

Infine l'incarico chiede di adeguare verso l'alto le previsioni dell'evoluzione demografica al fine di permettere ai comuni di aumentare le proprie riserve di zone edificabili. Gli scenari demografici fanno parte della strategia cantonale per lo sviluppo del territorio, la quale viene definita dal Gran Consiglio (art. 14 cpv. 1^{bis} della legge sulla pianificazione territoriale del Cantone dei Grigioni, LPTC; CSC 801.100). Nel fare questo esso è tuttavia vincolato alle norme sancite dal diritto federale; in caso di mancato rispetto la Confederazione non approva il piano direttore. Per il piano direttore (PDC-I) emanato nel 2018, il Cantone dei Grigioni ha utilizzato lo scenario alto dell'Ufficio federale di statistica (UST) risalente al 2015. Il PDC-I utilizza lo scenario demografico cantonale massimo consentito dalla legge in questo momento. Il Consiglio federale ha approvato il PDC-I nel 2019. I nuovi scenari pubblicati dall'UST nel 2020 si scostano dagli scenari del 2015 e per i Grigioni sono più bassi. Di conseguenza la quantità ancorata attualmente nel PDC-I è superiore a quanto consentirebbe l'art. 5a dell'ordinanza sulla pianificazione del territorio (OPT; RS 700.1). Se ora le previsioni dell'evoluzione demografica venissero aumentate ad es. nelle regioni/nei comuni rurali, occorrerebbe in cambio procedere a una riduzione in altre regioni/altri comuni, per soddisfare la legislazione federale. Concretamente questo comporterebbe una sensibile riduzione delle quantità complessive e delle prospettive di sviluppo delle aree dinamiche. Inoltre riserve di zone edificabili più grandi nelle regioni periferiche non sarebbero in grado di compensarne gli svantaggi legati all'ubicazione, poiché a tale riguardo vi sono altri fattori che giocano un ruolo di maggiore peso.

In base a quanto esposto, il Governo chiede al Gran Consiglio di modificare come segue l'incarico in oggetto: Il Governo valuta quali servizi cantonali possano essere insediati in modo decentralizzato direttamente nelle regioni e cerca su base continua possibilità per sostenere le prospettive di sviluppo regionali nel rispetto delle disposizioni vigenti. Il Governo valuta inoltre l'applicazione di «zone sperimentali» quale nuovo tipo di zona nonché le corrispondenti clausole di sperimentazione.



In nome del Governo

Il Presidente:

Dr. Mario Cavigelli

Il Cancelliere:

Daniel Spadin